

luca grasselli



ILMIO LIBRO

Questo volume raccoglie 30 anni di opere già pubblicate nei libri:

“Berlino Anovantagradi” – 1990;

“Le voci di Ampandratokana” – 1991;

“Passanti” – 1993;

“Instantaneo” – 2001;

“Riflessi Incondizionati” – 2003;

“Incerto Movimento” – 2007;

“Nonritorno” – 2014;

This volume brings together 30 years of works already published in books:

“Berlino Anovantagradi” – 1990;

“Le voci di Ampandratokana” – 1991;

“Passanti” – 1993;

“Instantaneo” – 2001;

“Riflessi Incondizionati” – 2003;

“Incerto Movimento” – 2007;

“Nonritorno” – 2014;

luca grasselli

recover 1985-2015

ILMIO LIBRO

Era la primavera del 1985 quando mi decisi a fare quella telefonata.

Nei giorni precedenti avevo cercato i numeri di alcuni studi di fotografia della mia città e quello di Claudio Zavaroni mi era apparso accessibile.

Io ero poco più che un ragazzino, alle sue domande, nel nostro primo incontro, risposi per lo più improvvisando... che ne sapevo io di come si "sbobinassero" le pellicole o di come si attrezzasse un set! Non avrebbe potuto certo pagarmi, ma alla fine accettò di prendermi come assistente... per la verità io sarei stato solo il supplente dell'assistente!

Carico di entusiasmo approdai allo studio sulla mia vespa, la stessa che, pochi giorni dopo, avrei usato per "distrarre" modelle e modelli in attesa che il loro servizio fotografico fosse pronto, l'assistente faceva anche questo.

Quei pochi mesi passati al fianco di un professionista mi fecero rapidamente crescere nella tecnica e nella capacità di saper "cogliere l'istante", che ancora oggi considero un talento fondamentale per chi fotografa.

Infatti al di là della messa a fuoco, dell'esposizione, dell'inquadratura; catturare l'istante, l'attimo prima che abbia un seguito, intuire l'evento, rappresenta l'essenza principale della fotografia.

Purtroppo esaurito l'entusiasmo iniziale, non trovai, in quel "mondo professionista" fatto di moda, glamour e pubblicità quel trasporto creativo e quel fermento interiore che avevo alimentato nella mia formazione, la mia ricerca di bellezza era cresciuta dalla lettura di storiche riviste francesi e di devozione verso gli autori della Magnum.

Pertanto dopo la tragica fine di Claudio Zavaroni, avvenuta nei drammatici fatti di Heysel, non cercai di restare in quel "giro", a cui tanto avevo aspirato, e cominciai a pensare che forse la mia inquietudine espressiva avrebbe trovato maggior riscontro nella forma del reportage fotografico.

It was the spring of 1985 when I made up my mind to make that phone call.

In the previous days I had looked for the numbers of some photography studios in my city and Claudio Zavaroni's had appeared accessible to me.

I was little more than a kid, to his questions, in our first meeting, I answered mostly improvising ... what did I know about how films were "unwrapped" or how a set was set up! He certainly could not have paid me, but in the end he agreed to take me as an assistant ... actually I would have been only the assistant's substitute!

Full of enthusiasm, I went to the study on my Vespa, the same one that, a few days later, I would use to "distract" models while waiting for their photo shoot to be ready, the assistant did this too.

Those few months spent alongside a professional made me rapidly grow in technique and in the ability to know how to "grasp the moment", which still today I consider a fundamental talent for photographers.

In fact, beyond the focus, exposure, framing; capturing the moment, the moment before it has a sequel, intuiting the event, represents the main essence of photography.

Unfortunately, having exhausted the initial enthusiasm, I did not find, in that "professional world" made of fashion, glamor and advertising that creative transport and that inner ferment that I had nourished in my training, my search for beauty had grown from reading historical French magazines and devotion to the authors of the Magnum.

Therefore, after the tragic end of Claudio Zavaroni, which took place in the dramatic events of Heysel, I did not try to remain in that "tour" to which I had so aspirated, and I began to think that perhaps my expressive restlessness would have found greater confirmation in the form of the reportage photographic.

Da lì a poco fui travolto dall'esperienza politica e sociale dell'obiezione di coscienza al servizio militare, ne fui investito totalmente, preso dagli ideali pacifisti che sentivo innati in me e che dovevano essere espressi. Furono anni intensi di manifestazioni, sit-in nonviolent e lotte per il riconoscimento dei diritti civili.

Erano gli anni dell'apartheid, dei primi movimenti LGBTQ in Italia, del referendum sul nucleare, delle prime evidenze sulla insostenibilità dello sfruttamento verso i paesi del sud del mondo, dei conflitti alimentati dal commercio delle armi. Il blocco sovietico era sull'orlo del crollo travolto dalle speranze della Perestrojka.

E così, a raffica, accompagnando un istinto prevaricante sulla ragione, seguirono le catene umane, i sit-in nonviolent.

Ci spogliavamo davanti alle basi militari e ci incatenavamo ai cancelli delle centrali nucleari e delle fabbriche di armi. Chiedevamo l'obiezione fiscale alle spese militari, il boicottaggio alle banche che finanziavano il regime sudafricano. E ancora manifestavamo, sulla scia di Greenpeace e Amnesty International, per corridoi umanitari dei primi flussi migratori.

Di seguito arrivò l'esperienza di volontariato con il reportage in Madagascar... poi nel novembre 89: il crollo del muro a Berlino. Con altri amici fotografi, decidemmo di partire per la Germania dell'Est e fummo subito travolti da quel turbine di speranza gioia e follia che travolse Berlino in quel periodo, si cercava qualunque attrezzo per abbattere, fisicamente un muro, e nel cuore di tutti noi un simbolo di un'atrocità concepita dal delirio umano.

Per noi quello fu anche il momento in cui il desiderio di raccontare si trasformò nell'associazione LUCERNA FILM, per raccogliere, pubblicare e diffondere le nostre cronache.

Shortly thereafter I was overwhelmed by the political and social experience of conscientious objection to military service, I was totally invested, taken by the pacifist ideals that I felt innate in me and that had to be expressed. They were intense years of demonstrations, nonviolent sit-ins and struggles for the recognition of civil rights.

These were the years of apartheid, of the first LGBTQ movements in Italy, of the referendum on nuclear power, of the first evidence of the unsustainability of exploitation towards the countries of the south of the world, of conflicts fueled by the arms trade. The Soviet bloc was on the verge of collapse overwhelmed by the hopes of Perestroika.

And so, in bursts, accompanying an instinct that prevails over reason, there followed the human chains, the nonviolent sit-ins.

We undressed in front of military bases and chained ourselves to the gates of nuclear power plants and weapons factories. We demanded a fiscal objection to military spending, a boycott of the banks that financed the South African regime, And we were still demonstrating, in the wake of Greenpeace and Amnesty International, for humanitarian corridors of the first migratory flows.

Then came the experience of volunteering with the reportage in Madagascar ... then in November 89: the collapse of the wall in Berlin. With other photographer friends, we decided to leave for East Germany and we were immediately overwhelmed by that whirlwind of hope, joy and madness that swept Berlin at that time, we were looking for any tool to physically tear down a wall, and in the hearts of all of us a symbol of an atrocity conceived by human delirium.

For us that was also the moment when the desire to tell was transformed into the LUCERNA FILM association, to collect, publish and disseminate our chronicles.

Nonostante quell'impegno totale, quello spasmo interiore, quel disagio e quella pressione che da sempre mi accompagnava non riusciva ancora ad esprimersi. Ci vollero ancora molti anni di osservazione nei confronti di artisti contemporanei e classici per avvicinarmi alla comprensione del mio spazio espressivo.

Di certo però si era già formata attraverso quel turbine di esperienze, un'altra componente sostanziale nel mio modo di catturare il tempo, si era ormai delineata la visione del mio carattere fotografico.

Ritrovavo nelle immagini che scattavo istintivamente, quei modi gentili già visti nelle opere di Robert Doisneau e Willy Ronis, ero morbosamente attratto dal cogliere, rubare, quasi strappare via, frammenti di vita dei miei soggetti. Era un po' come se entrando in un contatto fisico, intimo, col soggetto ne potessi rubare l'anima e la forza che non mi appartenevano.

Così ogni momento diventava un relazione una storia, quell'istante magicamente scolpito sulla celluloida dalla luce, non restava più un tratto bidimensionale ma avrebbe fatto parte di me, per sempre.

Da autori come Salgado o Bordengo Gardin ho appreso il valore documentale ed evocativo dell'espressione fotografica, altri come Helmut Newton's mi hanno trasmesso la forma e la tecnica di questa forma di comunicazione. Le loro influenze furono determinanti per avvicinarmi e scoprire ciò che già risiedeva dentro di me. Ma fu dal cinema che è arrivò lo stimolo verso la maturazione artistica e la consapevolezza definitiva.

"Der Himmel über Berlin" dell'87 di Wim Wenders fu per me un'esperienza sconvolgente, "La Double Vie de Véronique" dell'91 di Krzysztof Kieślowski, e a seguire la scoperta di autori come Pedro Almodóvar e François Ozon.

Despite that total commitment, that inner spasm, that discomfort and that pressure that always accompanied me, he still could not express himself. It still took many years of observation towards contemporary and classical artists to get me closer to understanding my expressive space.

Certainly, however, it was already formed through that whirlwind of experiences, another substantial component in my way of capturing time, the vision of my photographic character had already taken shape.

I found in the images that I instinctively took, those gentle ways already seen in the works of Robert Doisneau and Willy Ronis, I was morbidly attracted to seize, steal, almost tear away, fragments of my subjects' life. It was a bit as if by entering into physical, intimate contact with the subject I could steal the soul and strength that did not belong to me.

So every moment became a relationship a story, that moment magically sculpted on celluloid by the light, a two-dimensional trait no longer remained but would have been part of me, forever.

From authors like Salgado or Bordengo Gardin I learned the documentary and evocative value of photographic expression, others like Helmut Newton's have transmitted to me the form and technique of this form of communication. Their influences were determined to bring me closer and discover what already resided within me. But it was from the cinema that the stimulus for artistic maturation and definitive awareness came.

"Der Himmel über Berlin" of '87 by Wim Wenders was a shocking experience for me, "La Double Vie de Véronique" of '91 by Krzysztof Kieślowski, and to follow the discovery of authors such as Pedro Almodóvar and François Ozon.

Compresi dai loro lavori che la mia fotografia poteva essere davvero narrativa, lo scatto era solo l'epilogo, la sintesi, la provocazione per estrarre un racconto, un vissuto, un modo per dilatare il tempo e renderci immortali.

Infine l'incontro con quello che per me è il sublime lavoro di Anders Petersen e Jürgen Baldiga, il vero genio, la creazione di un nuovo punto di vista; l'esperienza visiva inedita, ciò che riesce a spostare la mente, ad aprirla verso una nuova interpretazione possibile. L'archetipo che riesce a rendere percepibile e tangibile la nova "visione", la modellazione di un pensiero sconosciuto, attraente ed inevitabile, un trasporto tra sensazioni oniriche ed oblio.

La fotografia racchiude in se la magia di rappresentare nel modo più realistico che si conosca qualcosa di totalmente irreale.

L'istante.

Luca Grasselli

I understood from their works that my photography could really be narrative, the shot was just the epilogue, the synthesis, the provocation to extract a story, a lived experience, a way to expand time and make us immortal.

Finally, the encounter with what for me is the sublime work of Anders Petersen and Jürgen Baldiga, the true genius, the creation of a new point of view; the unprecedented visual experience, what manages to move the mind, to open it to a new possible interpretation. The archetype that manages to make the new "vision" perceptible and tangible, the modeling of an unknown, attractive and inevitable thought, a transport between dreamlike sensations and oblivion.

Photography contains the magic of representing something totally unreal in the most realistic way known.

The instant.

Luca Grasselli



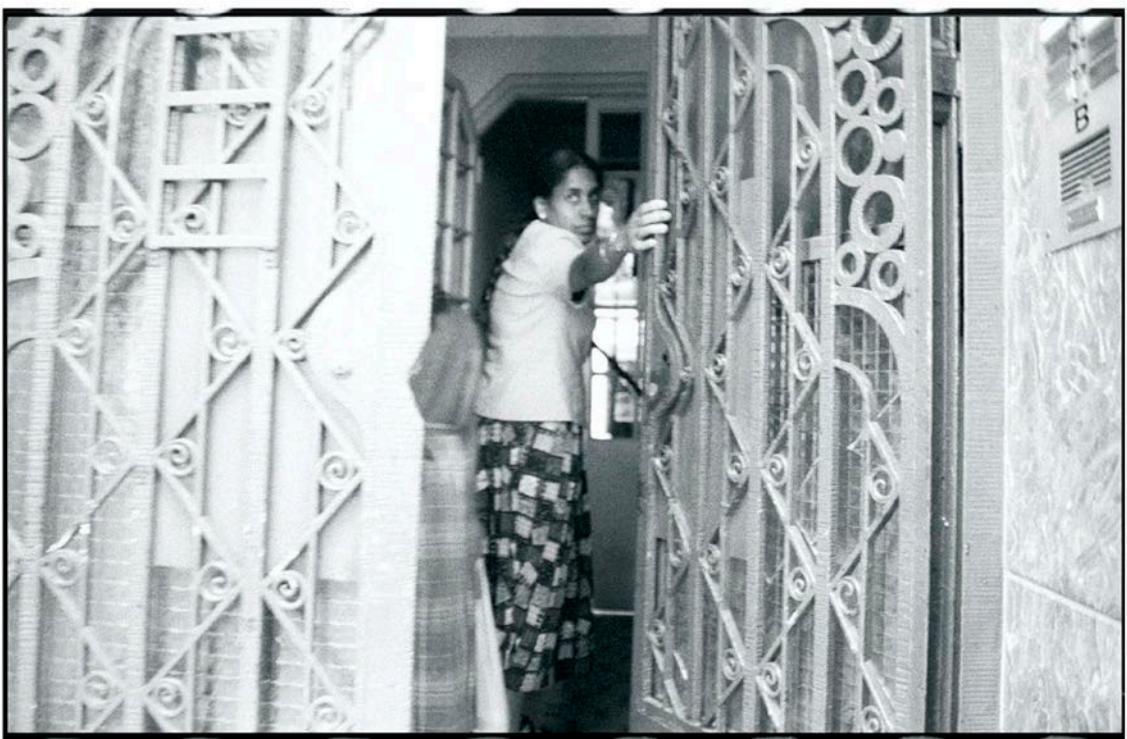
Amsterdam, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Garfagnana, 1992 - from 'Passanti', 1993



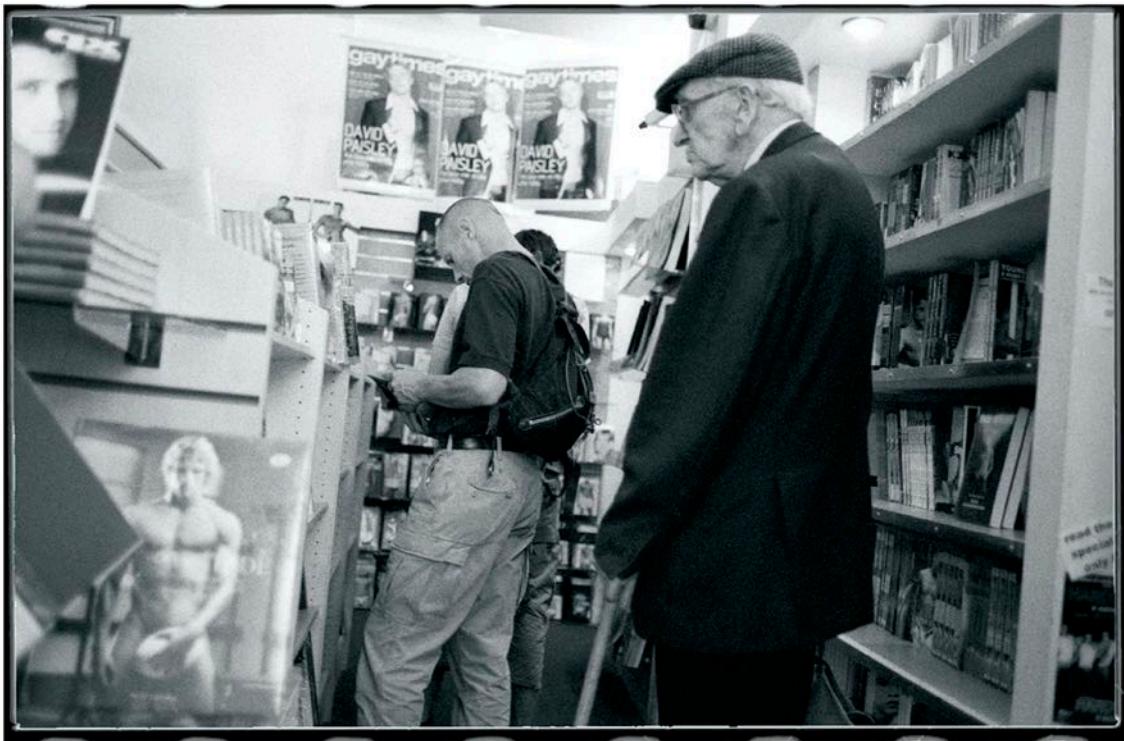
Ambositra - Madagascar, 1990 - from 'Le voci di Ampandratokana', 1991



Nice, 2002 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



London, 2004 - from 'Incerto Movimento', 2007



London, 2004 - from 'Incerto Movimento', 2007



Nice, 2002 - from 'Rifessi incondizionati', 2003



Toscana, 1992 - from 'Passanti', 1993



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Berlin, 2007 - from 'Nonritorno', 2014



Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



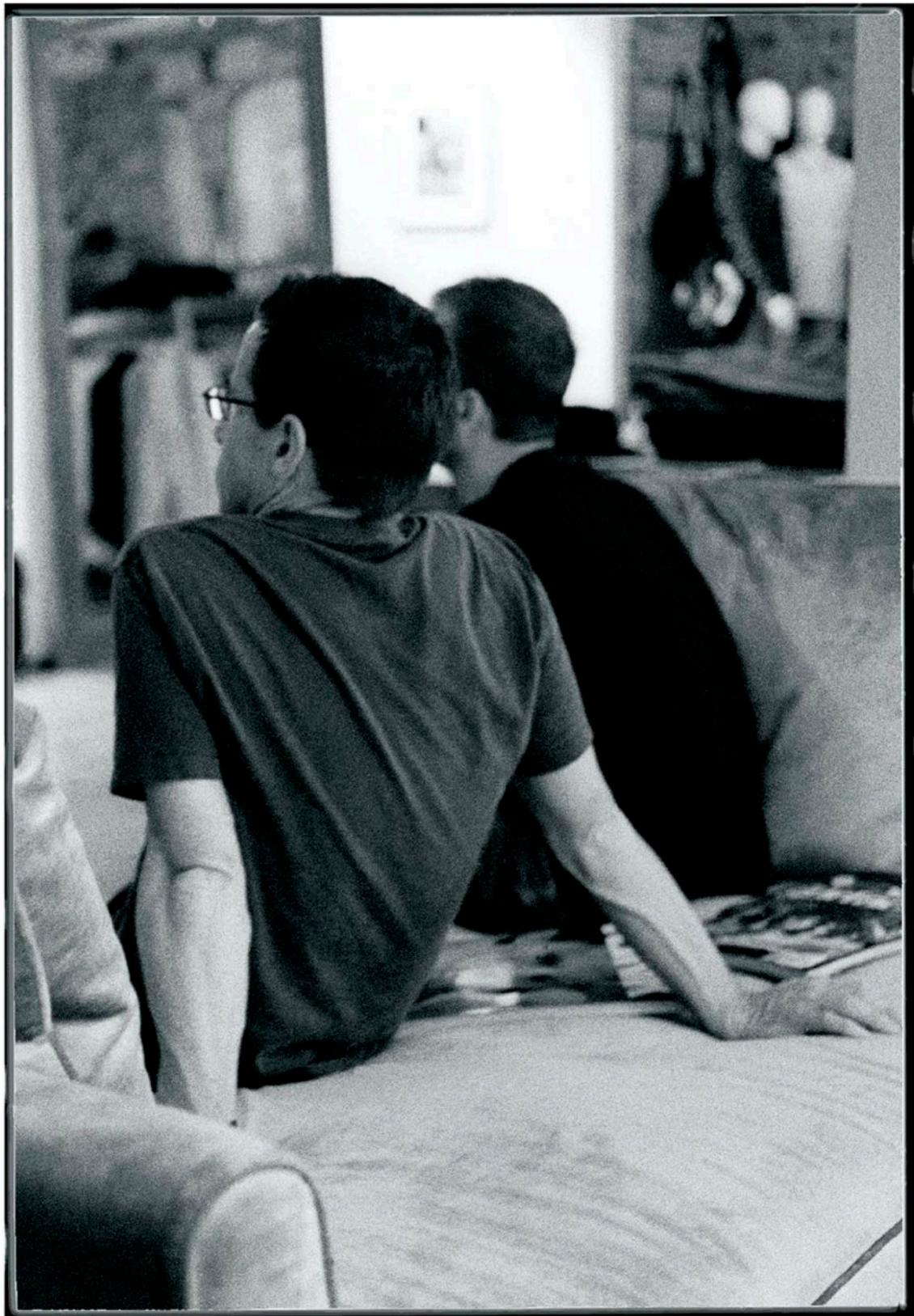
Madagascar, 1990 - from 'Le voci di Ampandratokana', 1991



Praha, 1989 - from 'Nonritorno', 2014



Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



London, 2004 - from 'Incerto Movimento', 2007



Toscana, 2002 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



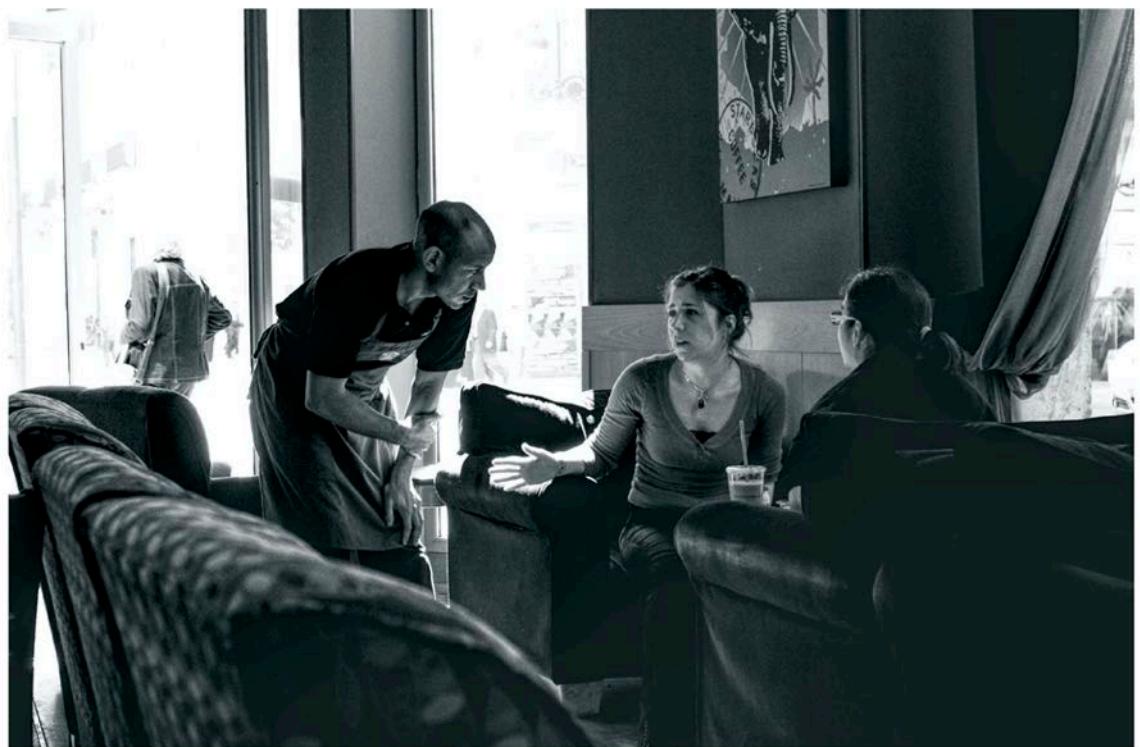
Normandie, 1994 - from 'Istantaneo', 2001



Amsterdam, 2002 - from '*Riflessi Incondizionati*', 2003



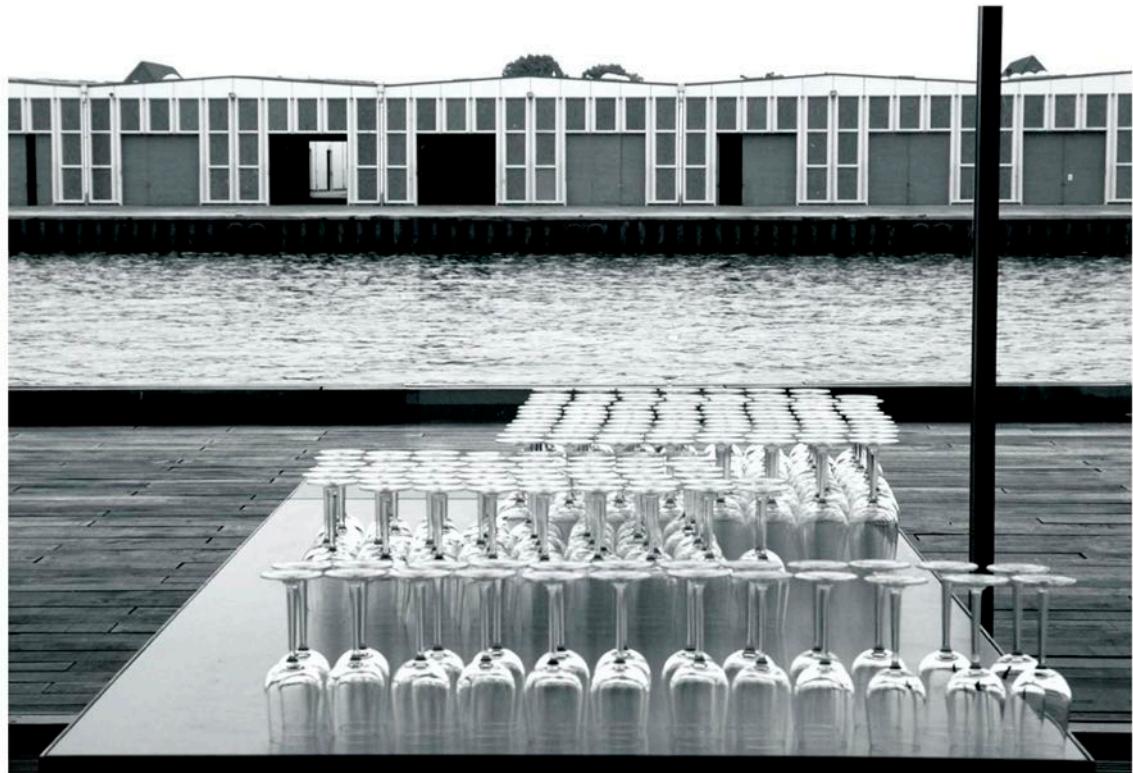
Bretagne, 1994 - from '*Istantaneo*', 2001



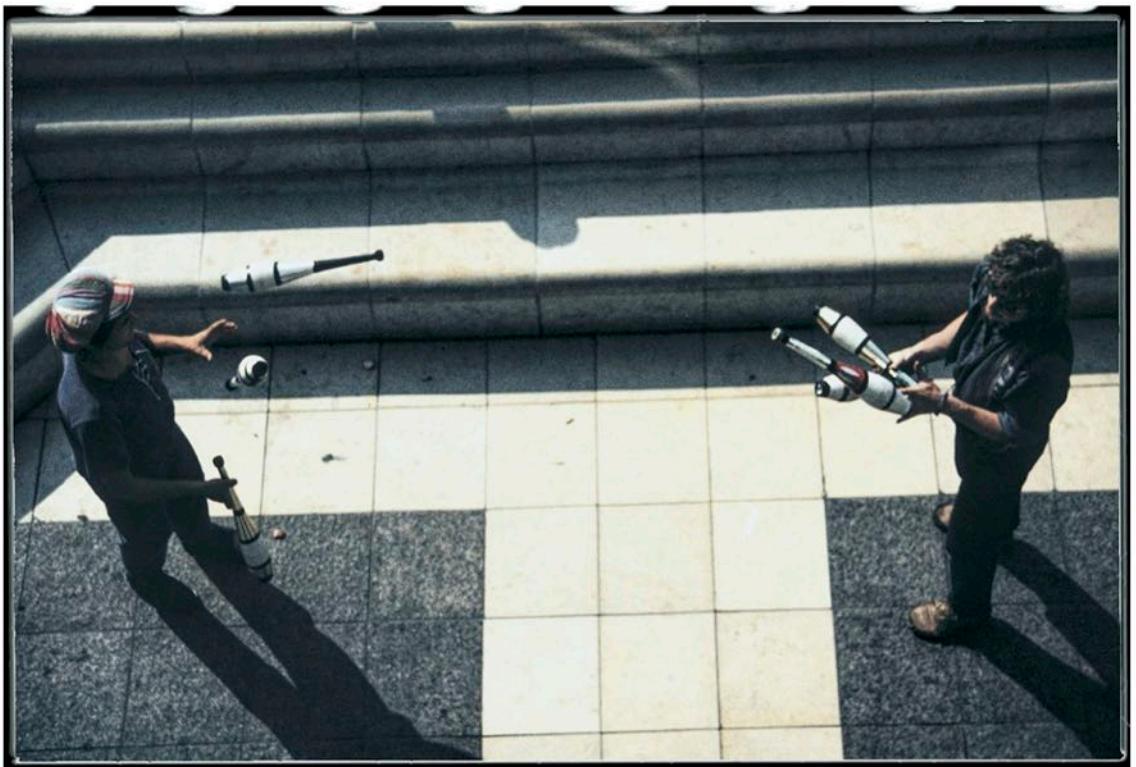
Valencia, 2008 - from 'Nonritorno', 2014



Berlin, 1989 -from 'Berlino Anovantagradi', 1990



kopenhagen, 2008 - from 'Nonritorno', 2014



Paris, 1985 - from 'Istantaneo', 2001



Madagascar, 1990- from 'Le voci di Ampandrakana', 1991



Amsterdam, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Paris, 1994 - from 'Istantaneo', 2001



Hastings, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



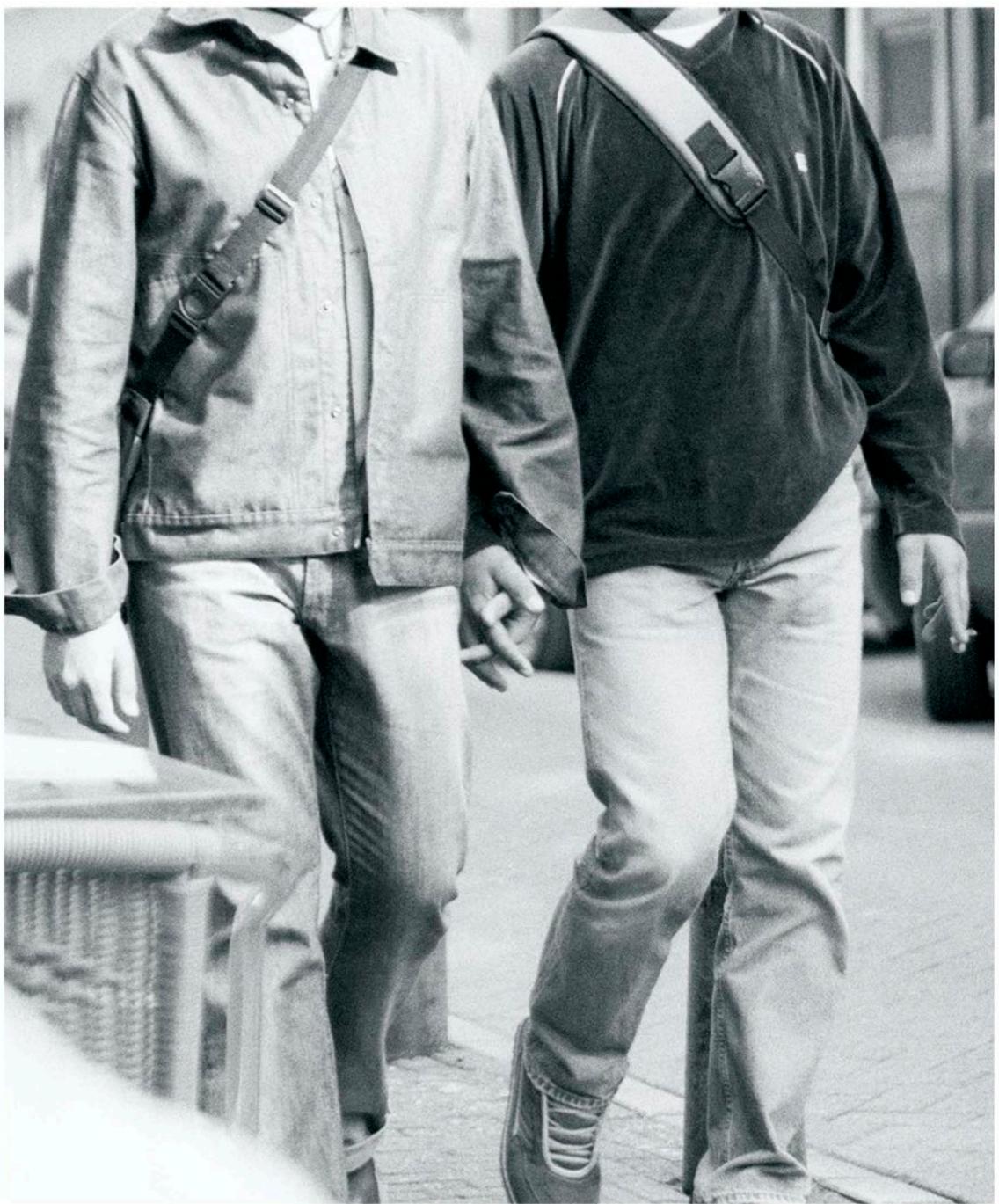
Amsterdam, 2002 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Nice, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



Amsterdam, 2002 -from 'Riflessi Incondizionati', 2003



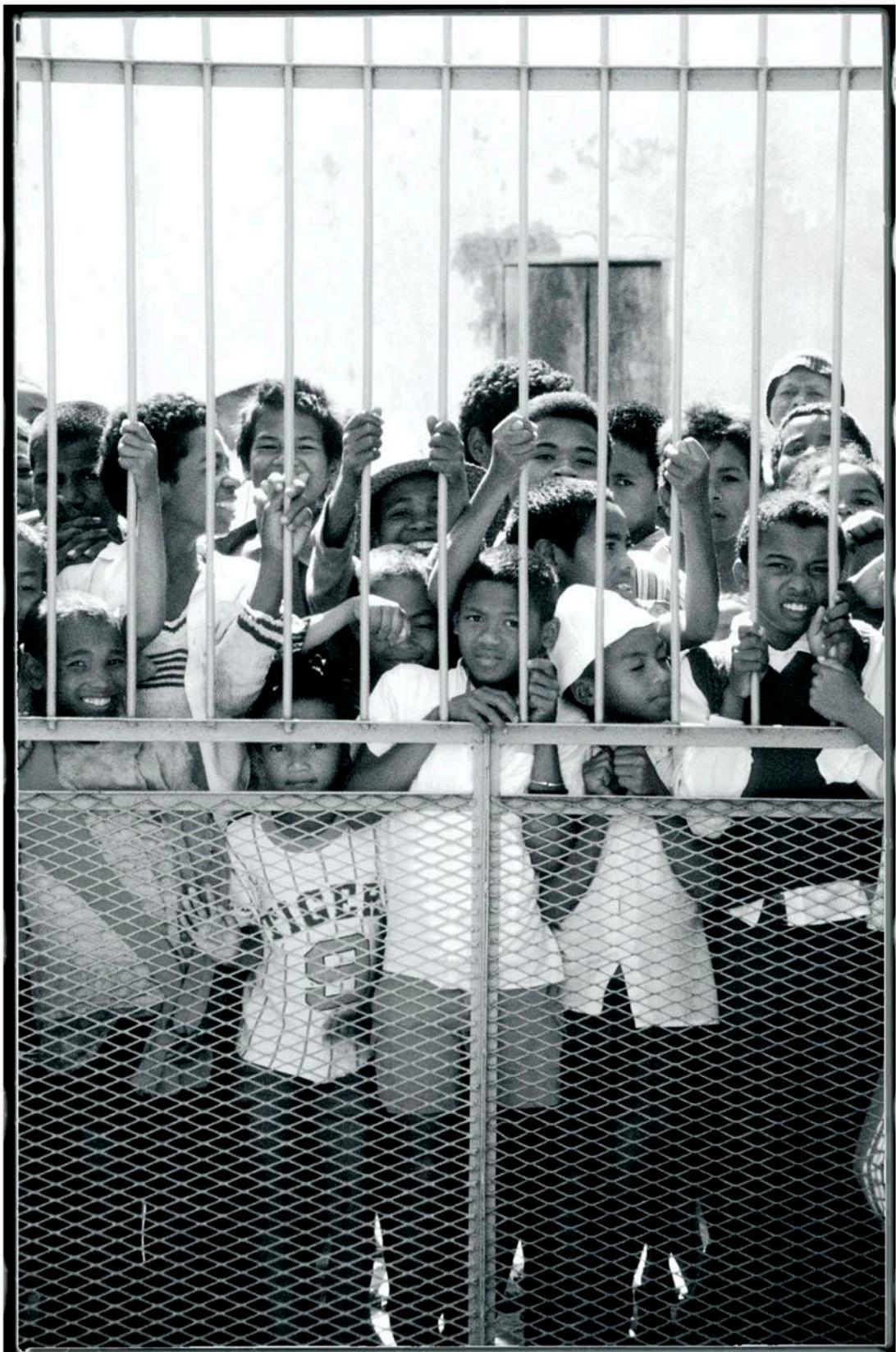
Praha, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi, 1989



Madrid 2003 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Ambositra - Madagascar, 1990 - from 'Le voci di Ampandratokana', 1991



Nice, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



Praha, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1989



Nice, 2002 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Toscana, 2002 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



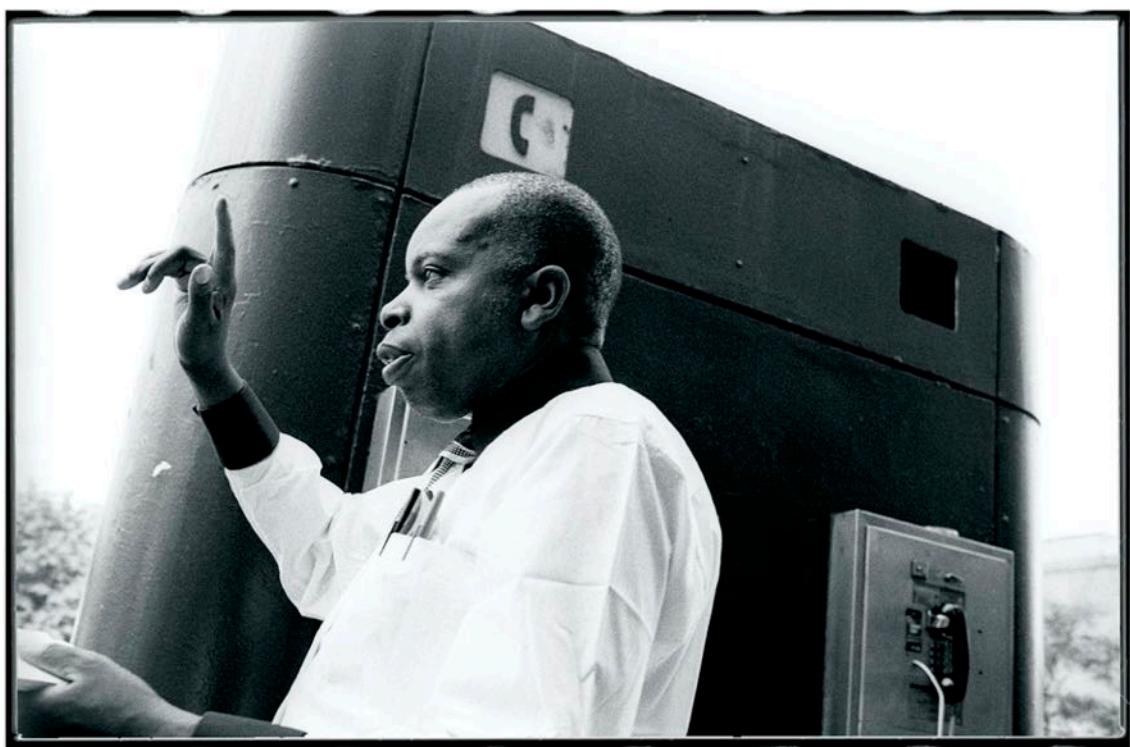
Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Montréal, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



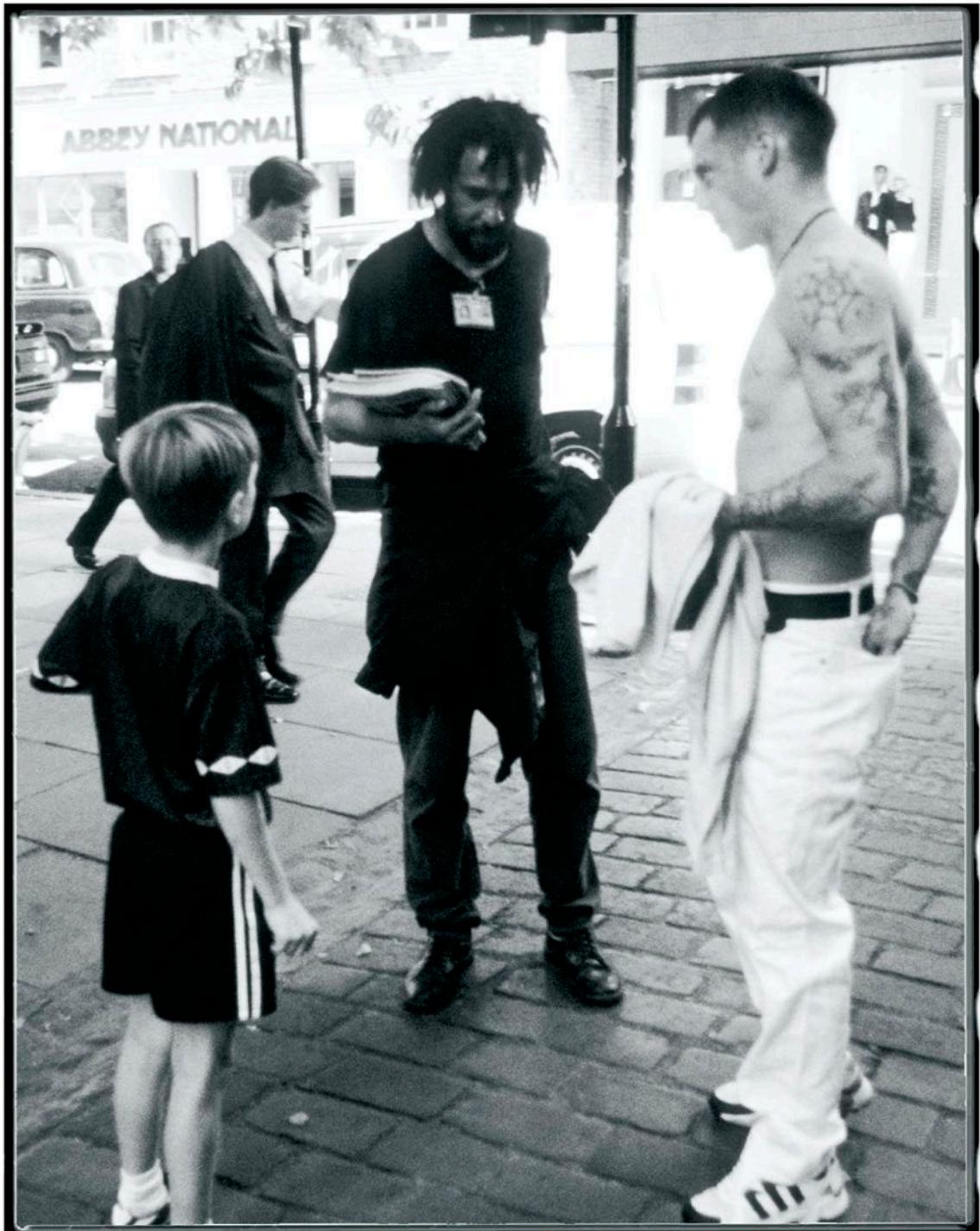
New York, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



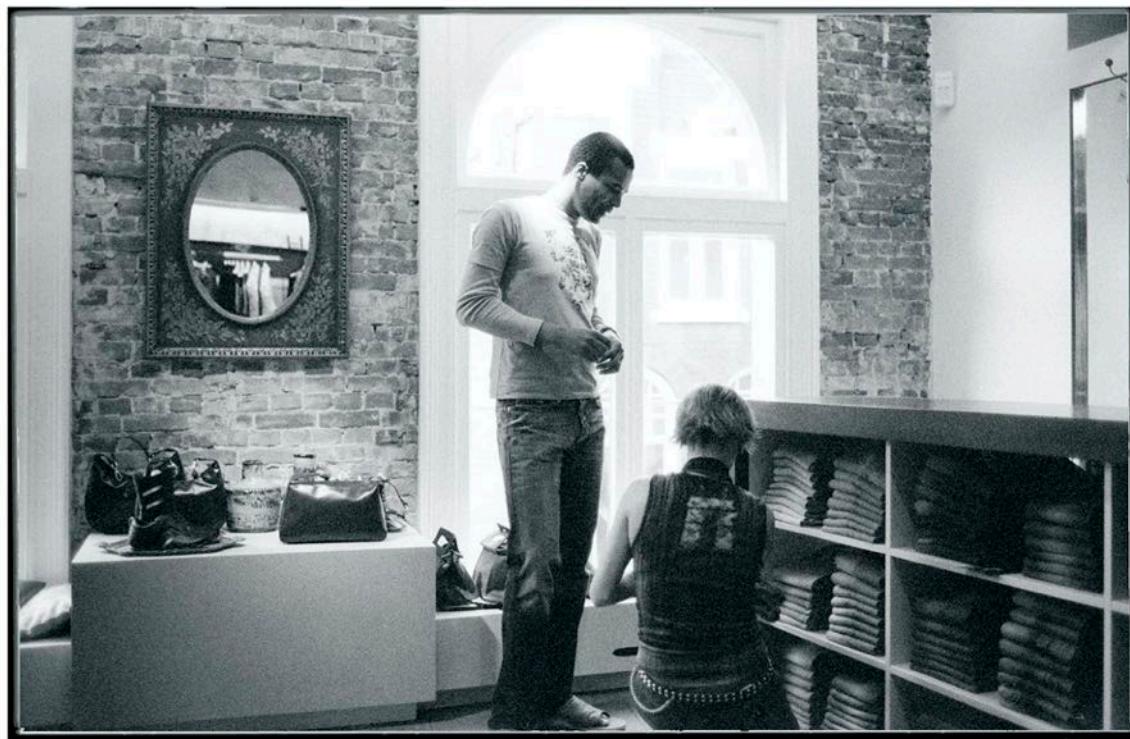
New York, 2005 - from 'Inceto Movimento', 2007



Amsterdam, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



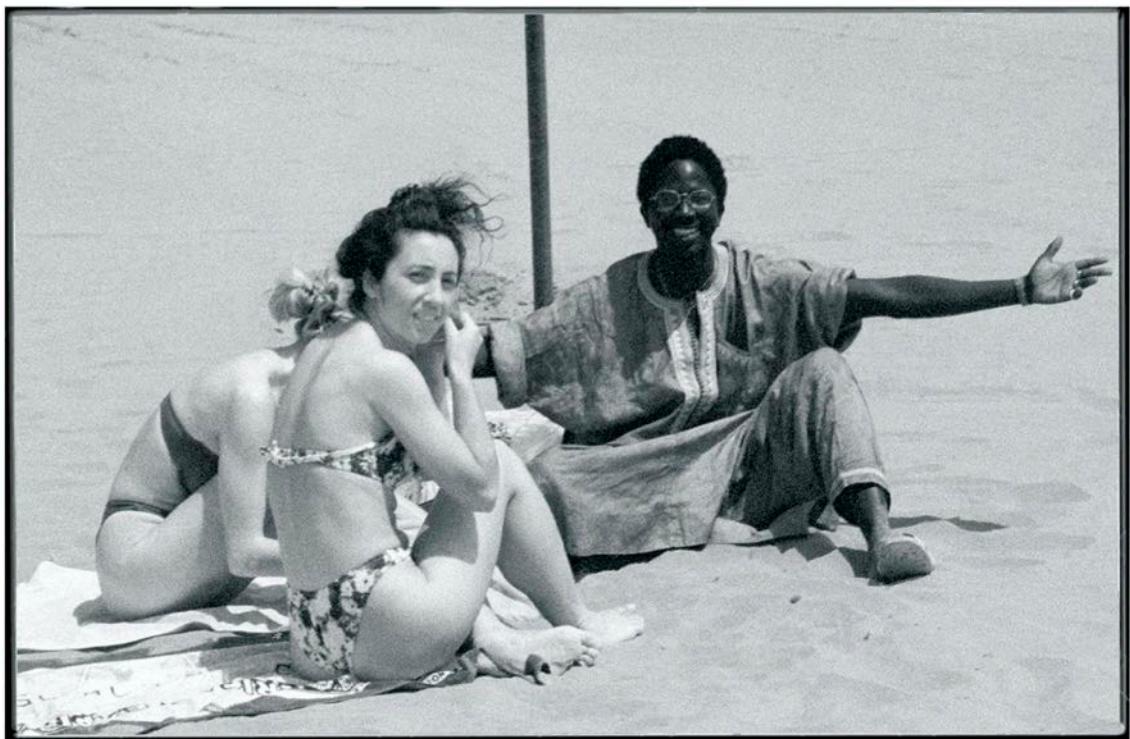
London, 1997- from 'Istantaneo', 2001



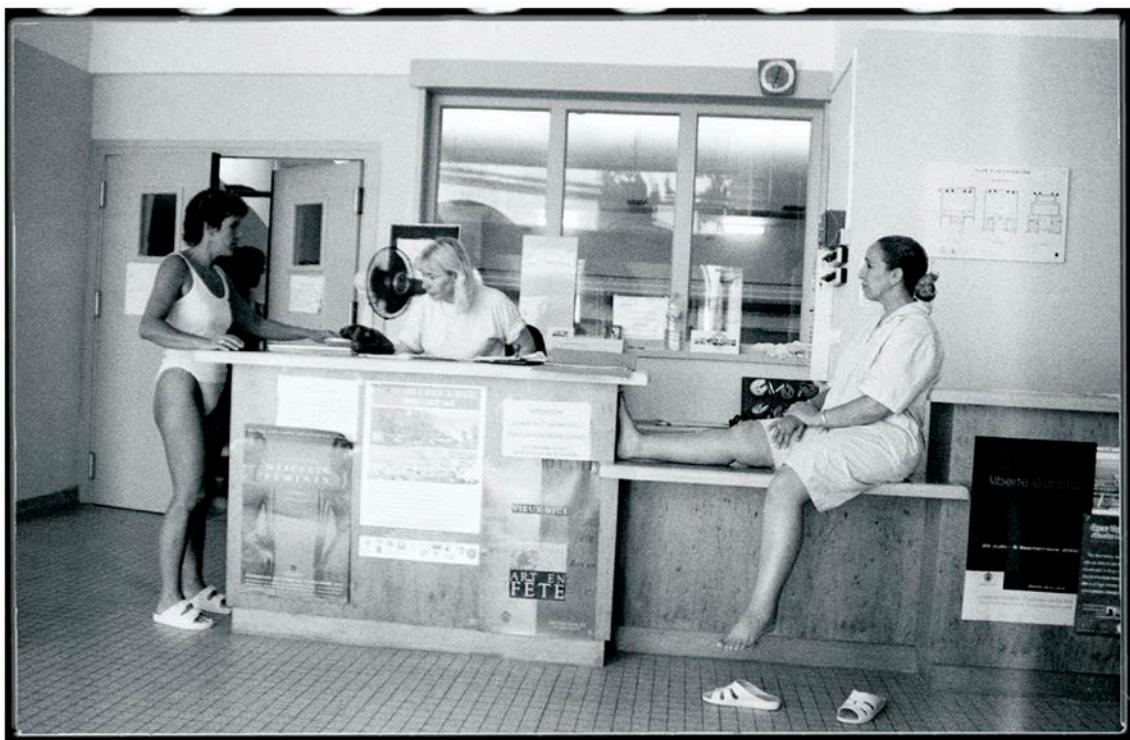
London, 2004 - from 'Incerto Movimento', 2007



Toscana, 2002 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



Toscana, 1992 - from 'Passanti', 1993



Nice, 2002 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Paris, 1994 - from 'Istantaneo', 2001



New York, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



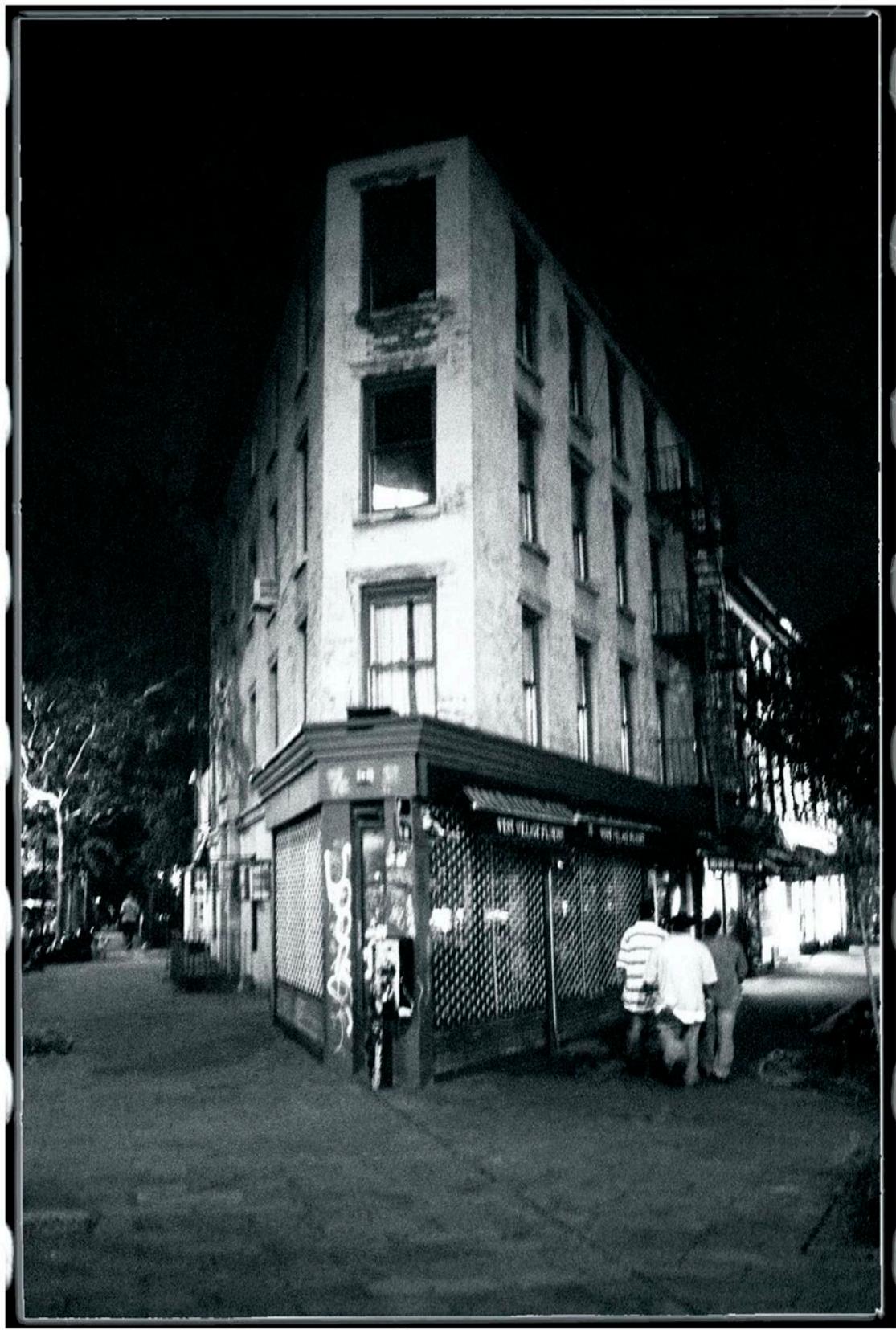
London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Amsterdam, 2002 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Rimini, 2015 - from 'Recover', 2015



New York, 2005 -from 'Incerto Movimento', 2007



Praha, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



New York, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



Kopenhagen, 2008 - from 'Nonritorno', 2014



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



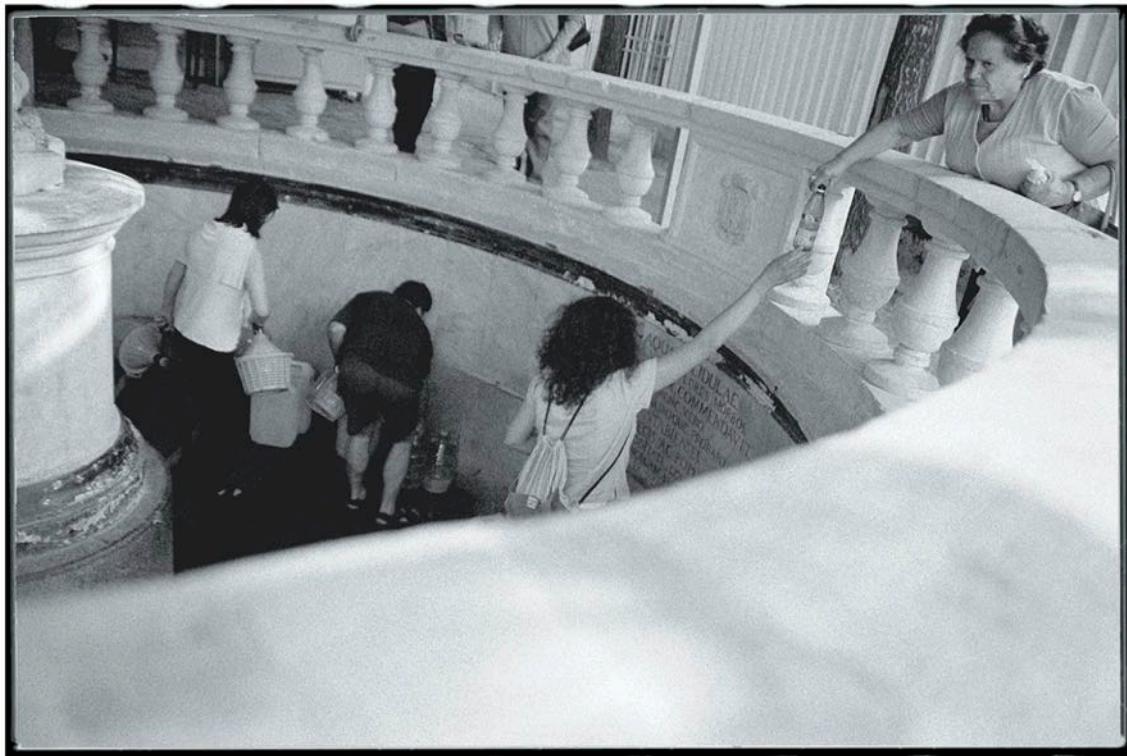
London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Amsterdam, 2002 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



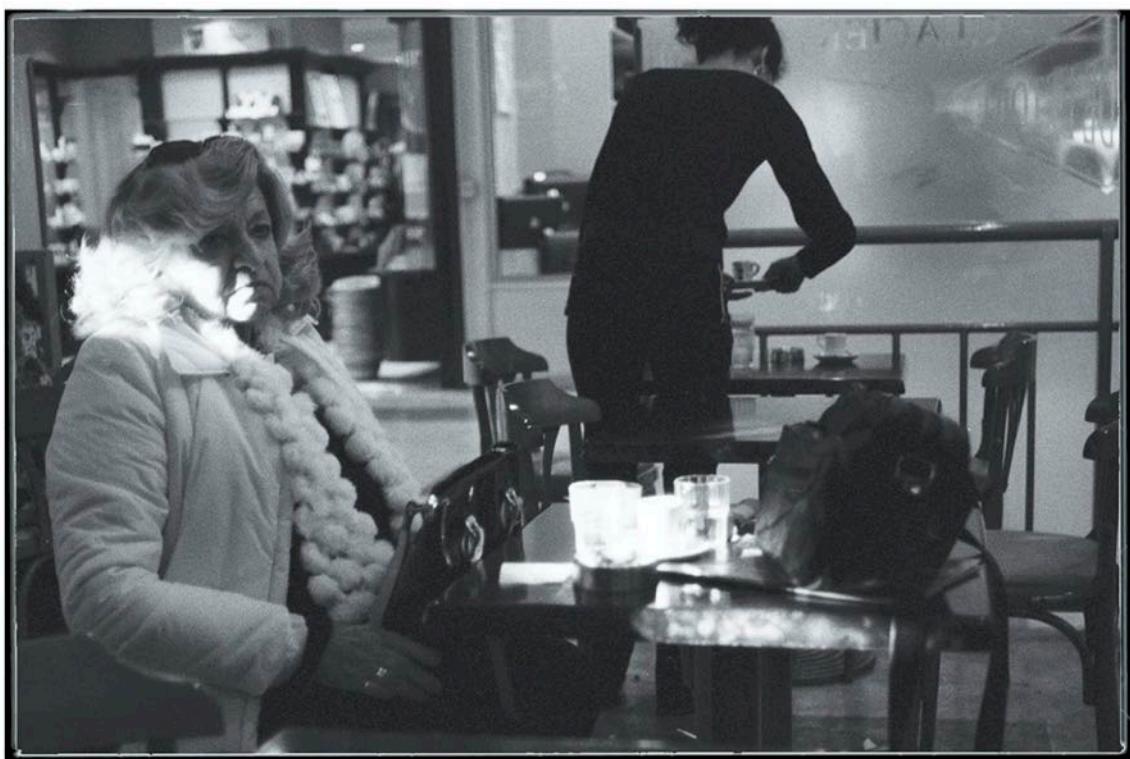
Napoli, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



Bologna, 2003 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



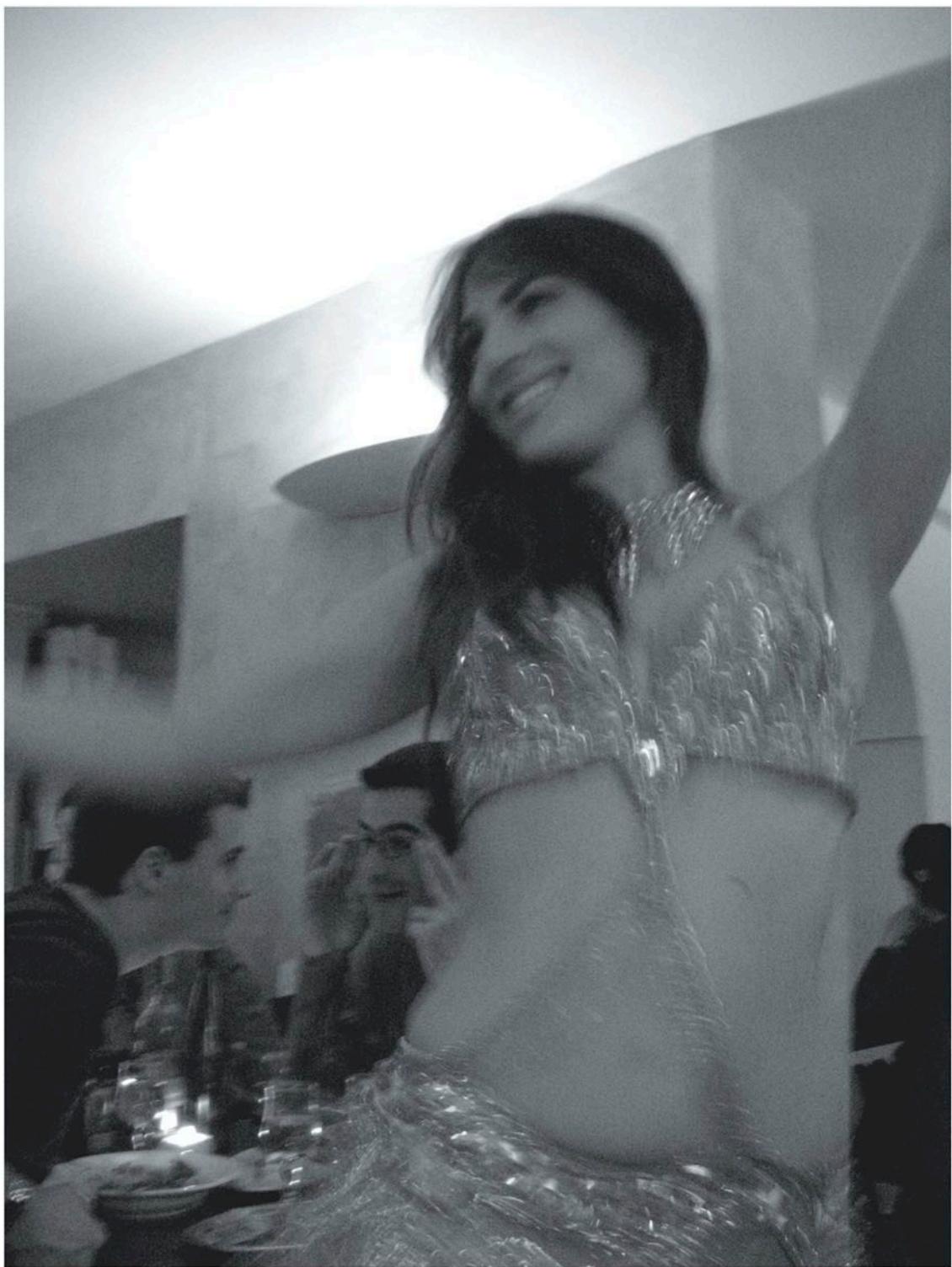
Lisbon, 2004 - from 'Incervo Movimento', 2007



Nice, 2005 - from 'Incervo Movimento', 2007



Nimes, 1994 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



Paris, 2007 - from 'Nonritorno', 2014



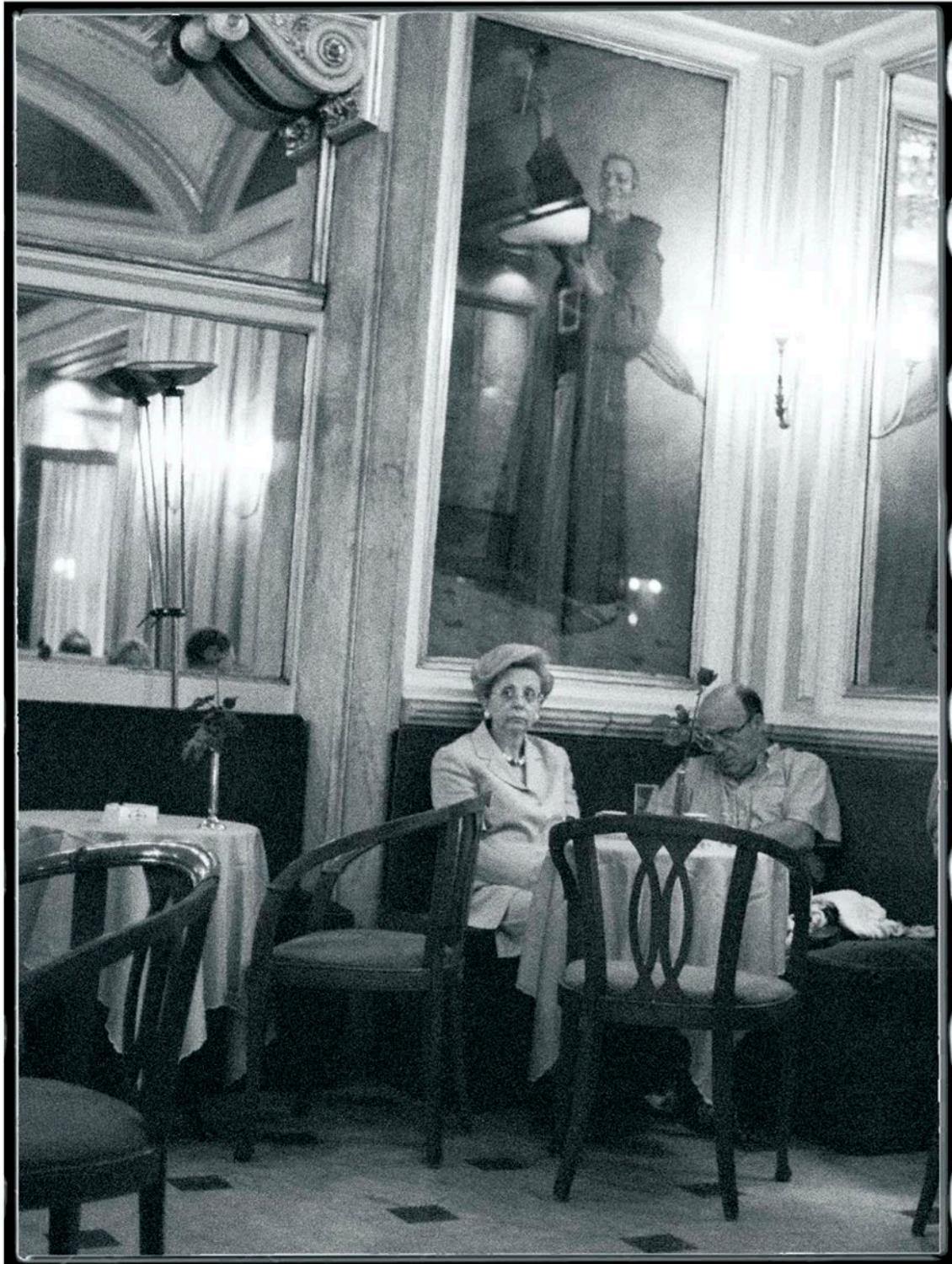
Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Lisboa, 2004- from 'Incerto Movimento', 2007



Parma, 2015 - from 'Recover', 2015



Napoli, 2003 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Praha, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Praha, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Bretagne, 1994 - from 'Riflessi Incondizionati', 2002



Ampasimanjeva, 1990 - from 'Le voci di Ampandratokana', 1991



Toscana, 2002 - from 'Riflessi incondizionati', 2003



Berlin, 1989- from 'Berlino Anovantagradi', 1990



Bologna, 2015 - from 'Recover', 2015



Paris, 1985 - from 'Istantaneo', 2001



Barcelona, 2006 - from 'Inceto Movimento', 2007



Lisbona, 2004 - from 'Inceto Movimento', 2007



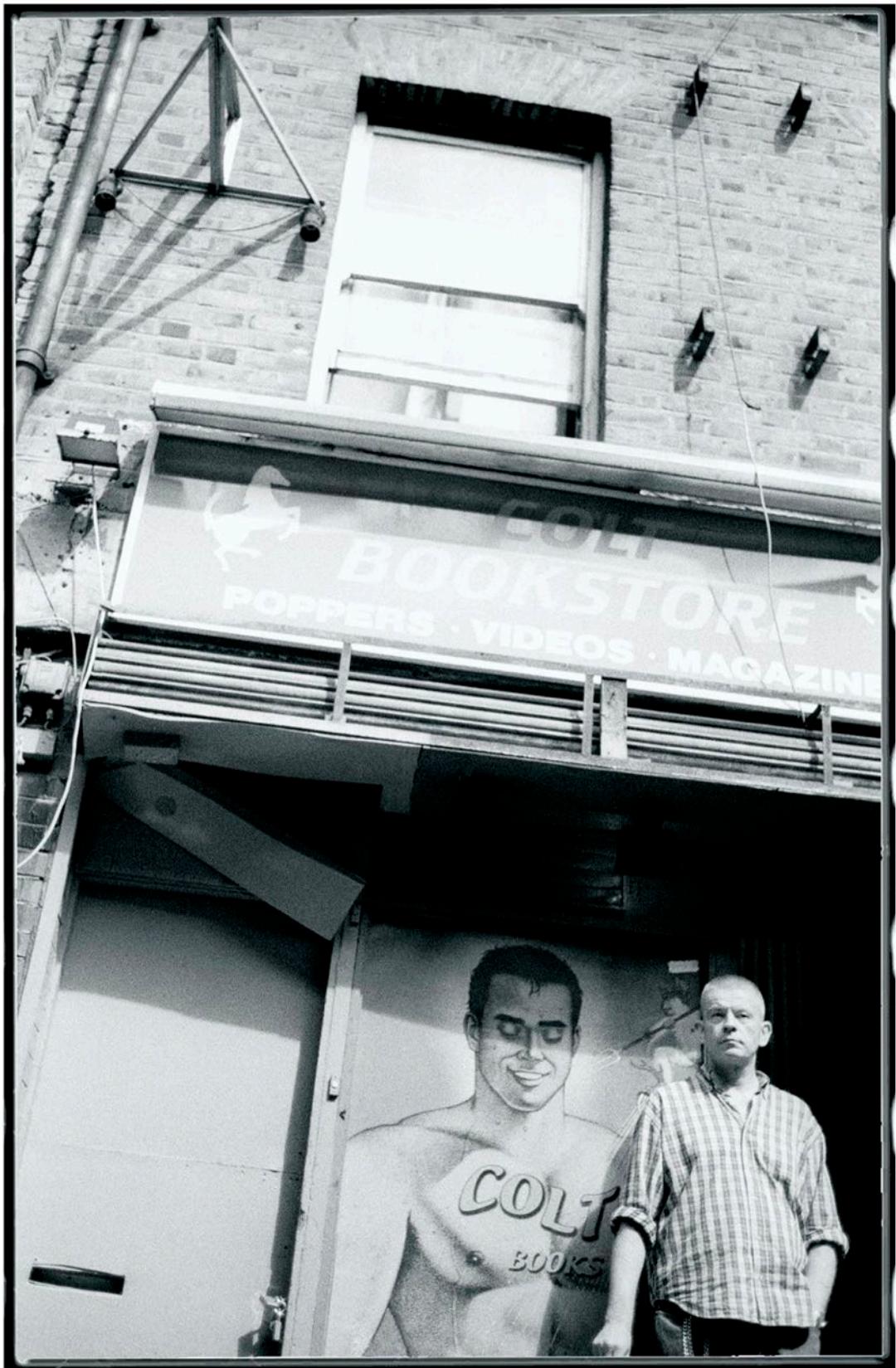
Madrid, 2003 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Madrid, 2003 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Bretagne, 1994 - from 'Istantaneo', 2001



London, 2004 - from 'Recover', 2015



Paris, 1994 - from 'Istantaneo', 2001



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Berlin, 1989 - from 'Berlino Anvantagradi', 1990



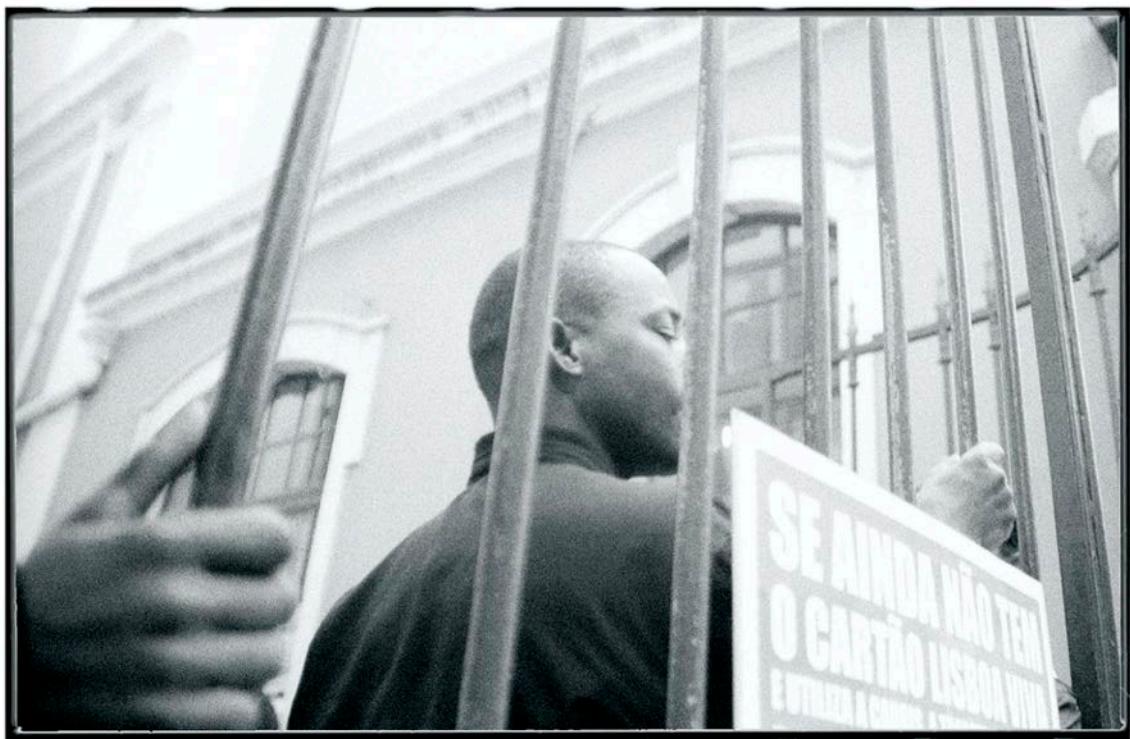
Berlin, 1989 - from 'Berlino Anvantagradi', 1990



Paris, 2003 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Madrid, 2003 - from 'Riflessi Incondizionati', 2003



Lisboa, 2004 - from 'Inceto Movimento', 2007



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



Modena, 2015 - from 'Recover', 2015



Berlin, 1989 - from 'Berlino Anovantagradi', 1990



New York, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



London, 1997 - from 'Istantaneo', 2001



New York, 2005 - from 'Incerto Movimento', 2007



Berlin, 1989 - from 'Nonritorno', 2014

Il percorso artistico di Luca Grasselli è fatto più di sottrazioni, che di acquisizioni. Originario della provincia emiliana, classe 1967, Luca Grasselli comincia a fotografare fin da bambino con una mitica Kodak 44 Instamatic, precoci sperimentazioni e anni di ricerca e studio gli permettono di intraprendere presto la strada professionale nei settori della moda e della pubblicità. Un bagaglio tecnico e di esperienze indispensabile, ma non in grado di placare un fermento interiore. Ritrovatosi con ogni certezza culturale costruita fino ad allora azzerata, dopo alcune esperienze nei movimenti pacifisti e di volontariato internazionale, il confronto con una realtà umana senza compromessi lo spinge a inventare nuovamente la sua ricerca espressiva, conducendolo inesorabilmente ad astrarre la realtà in una nuova visione. Luca Grasselli imposta un dialogo a distanza con i suoi soggetti, appropriandosi della vita altrui per completare la propria. Le foto ci mostrano un momento di transito tra un prima e un dopo che l'autore reinventa e fa suo.

Lo sguardo dell'autore è da innamorato della fotografia, le sue visioni istintive si traducono in una poetica spontanea, non immagini urlate ma sussurrate, colte non con gli occhi e la mente, ma con gli occhi e il cuore.

Luca Grasselli's artistic career is made up more of subtractions than of acquisitions. Born in the province of Emilia, born in 1967, Luca Grasselli began photographing as a child with a legendary Kodak 44 Instamatic, early experiments and years of research and study allow him to soon take the professional path in the fashion and advertising sectors. An indispensable technical background and experience, but not able to calm an inner ferment. Finding himself with all cultural certainty built up to then zeroed, after some experiences in the pacifist movements and international volunteer work, the confrontation with a human reality without compromise pushes him to reinvent his expressive research again, leading him inexorably to abstract reality in a new vision. . Luca Grasselli sets up a remote dialogue with his subjects, appropriating the lives of others to complete his own. The photos show us a moment of transition between a before and after that the author reinvents and makes him.

The author's gaze is that of a lover of photography, his instinctive visions translate into spontaneous poetry, not screamed but whispered images, captured not with the eyes and the mind, but with the eyes and the heart.

His productions:

with editions LUCERNAFILM:
Berlino Anovantagradi 1990
Le voci di Ampandratakana 1991
Passanti 1993

with editions EDICTA:
Istantaneo 2001
Riflessi Incondizionati 2003
Inceto Movimento 2007

and with editions ILMOLIBRO:
Nonritorno 2014
Recover 2015



www.lucagrasselli.it